

VEGLIA di NATALE

Per la veglia preparare una candela spenta e la statuina del Gesù bambino.

C: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T: Amen

CANTO: Inno di Natale

*Cristo è nato per noi
Venite adoriamo (2)*

Dal sorgere del sole
S'irradi sulla terra
Il canto della lode
il creatore dei secoli
Prende forma mortale
Per redimere gli uomini

*Cristo è nato per noi
Venite adoriamo (2)*

Maria Vergine Madre
Porta un segreto arcano
Nell'ombra dello spirito
Dimora pura e santa
Tempio del Dio vivente
Concepisce il Figlio

*Nasce il Cristo Signore
Venite adoriamo
Come predisse un angelo
Venite adoriamo
E Giovanni dal grembo
Venite adoriamo*

*Giace povero ed umile
Venite adoriamo
Colui che regge il mondo
Venite adoriamo
Nella stalla di Betlemme
Venite adoriamo*

Lo annunciano ai pastori
schiere d'angeli in Festa
cantando gloria e pace
A te sia gloria o Padre
Al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli

*Nasce il Cristo Signore
Venite adoriamo
Come predisse un angelo
Venite adoriamo
E Giovanni dal grembo
Venite adoriamo
Giace povero ed umile
Venite adoriamo
Colui che regge il mondo
Venite adoriamo
Nella stalla di Betlemme
Venite adoriamo*

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia 9,1-6

¹ Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. ² Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. ⁴ Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. ⁵ Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. ⁶ Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

SECONDA LETTURA

Dal «Commento sul profeta Isaia di san Basilio Magno, vescovo.

«Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità. Ed è chiamato Consigliere ammirabile» (Is 9,5). Tutti i nomi del Signore che noi conosciamo li abbiamo uditi dal cielo. «Ecco la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele» (s 7,14). Questo sarà il suo nome: consigliere ammirabile; e tale è colui che ci svelò il grande mistero nascosto da secoli, che mai era stato rivelato ad altre generazioni. Egli annunciò e rivelò le sue imperscrutabili ricchezze alle genti, perché divenissero coeredi e un solo corpo con lui, sulle cui spalle è il segno della sovranità, cioè il regno e il potere, sulla croce. Infatti, innalzato sulla croce, trasse tutti a sé. «Grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine» (Is 9, 6). Appare chiaro che questo è stato detto in persona del Padre. Poiché il Figlio, col sangue sparso sulla croce, stese la sua pace sulla terra e nel cielo. Egli ha anche detto: Porterò la pace sui principi e la salvezza a lui. Penso che queste parole rivelino il mistero della risurrezione. Poiché, infatti, «egli fu crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Dio» (2 Cor 13, 4), in tal senso è detto che a lui è portata la salvezza, per sanare l'infermità della carne assunta per noi. «E la sua pace non avrà fine» (Is 9, 6), «Vi do - disse - la pace; non come ve la dà il mondo io la do a voi» (Gv 14,27). La sua pace non avrà fine proprio perché è un dono che supera i limiti del mondo. Se avesse origine da esso, non potrebbe durare al di là del mondo. Chi, infatti, ora riceve e conserva la sua pace, costui trasformerà la sua vita in una eternità di gioia e di pace. La pace di Salomone era circoscritta in un determinato numero di anni; la pace che ci viene dal Signore dura in eterno, perché nessun limite la circoscrive. Tutto le sarà sottoposto, tutte le cose riconosceranno il suo dominio; imposto silenzio a coloro che, privi della pace, fomentavano discordie, dove Dio sarà tutto in tutti, tutti concordemente loderanno il Signore. «Sul trono di Davide e sul regno che egli viene a consolidare e a rafforzare con il diritto e la giustizia» (Is 9, 6). «I tuoi giudizi, dice, sono un grande abisso; e la tua giustizia come i monti di Dio» (Sal 35, 7). I suoi giudizi non possono essere compresi, e la sublimità della sua giustizia è irraggiungibile dall'umana contemplazione. «E farà questo lo zelo del Signore degli eserciti» (Is 9, 7). Egli che ci circondò di un amore geloso anche quando per la nostra insipienza andavamo in perdizione, ora, nel piano della salvezza, coinvolgerà la nostra umanità per reintegrarci nel suo regno.

Ora che la Parola di Dio ha illuminato le nostre tenebre, accendiamo la candela.

- SILENZIO -

TERZA LETTURA

Dal commento al profeta Isaia di Luigino Bruni

«Le eresie che dobbiamo temere sono quelle che possono confondersi con l'ortodossia» **Jorge Luis Borges. L'Aleph.** Il profeta non è solo un liberatore di uomini, di donne, di schiavi, di poveri. È anche, e forse soprattutto, un *liberatore di Dio*. Le religioni e le ideologie hanno per loro natura la tendenza a imprigionare Dio nelle loro gabbie, a costruire tende e templi dove costringerlo a entrare e poi rinchiuderlo. Elaborano teologie e filosofie dove Dio non può fare altro che obbedire alle leggi che abbiamo preparato per Lui, senza sorprendere nessuno. Se non ci fosse la profezia, queste gabbie sarebbero perfette. Il primo dono dei profeti è *vedere* Queste prigioni di Dio, e poi chiedere e gridare la liberazione del Prigioniero. Le liberazioni profetiche non si compiono però nel tempo storico del profeta, perché il suo oggi può essere soltanto il tempo della lotta, che però crea la possibilità di una storia diversa domani. Tutte le vocazioni segnano la nostra carne personale e collettiva - non c'è niente di più carnale della sequela di una vocazione. I profeti possono *in-segnare* parole-carne perché prima sono stati *segnati* dalla parola nella loro carne più profonda. Ogni chiamata è personale, ma i suoi effetti sono più grandi della persona. La benedizione di una vocazione profetica non procede solo in avanti, verso figli e posteri. Misteriosamente ha anche un valore retroattivo, procede all'indietro, dando senso e benedicendo il passato. Molte vocazioni di figli hanno cambiato redimendola la storia di padri, madri e nonni, sono stati l'ordito che ha svelato i disegni di una trama fino ad allora incomprensibili. La nascita di Gesù di Nazareth ha dato un altro senso alle dolorose storie di Tamar e Betsabea. La nascita di ogni figlio dà un senso diverso alla storia dei genitori, al loro incontro, agli incontri mancati, alle loro gioie e sofferenze. Quel bambino concreto ci spiega il dolore di un primo fidanzamento fallito, degli abbandoni fatti e subiti: i nostri, e quelli dei nostri avi. Ecco perché ogni figlio è un messaggio scritto in molte lingue, le più semplici ancora vive, altre morte, alcune non ancora decifrate. I profeti, con i loro segni diversi, sono anche "stele di Rosetta" viventi, che ci consentono di decifrare lingue sconosciute, per poter finalmente comprendere storie, poesie, iscrizioni funerarie. Diversamente dal profeta, però, i suoi famigliari e amici non hanno un incontro personale con la voce. Non sempre, quasi mai, arriva l'angelo in sogno a dire: «Giuseppe, non temere» (Matteo 1,20); ma spesso, quasi sempre, i compagni devono camminare insieme ai profeti, seguirli nelle loro missioni, nei loro dolori, a volte martiri, e senza averlo scelto. Seguono una voce che non odono direttamente, ma che misteriosamente li chiama e li associa alla vocazione di qualcuno al quale sono legati da altre vocazioni o destini. La profezia è sempre fedeltà costosa ad una parola non propria, che assicura solo insuccesso e persecuzioni. Nelle età di passaggio e di smarrimento collettivo, durante le carestie e le prove, i popoli e i loro capi cercano e chiedono salvezza. Le risposte dei profeti non piacciono, perché non indicano le strade larghe e veloci che il popolo e i suoi capi vorrebbero, consolazioni illusorie che i profeti, per vocazione, non possono dare. Le consolazioni dei profeti sono vere perché non rispondono ai "gusti dei consumatori": i "clienti" dei profeti *non hanno sempre ragione*. Nella difficoltà di restare fedeli al messaggio, arriva puntuale la grande tentazione di ammorbidire il messaggio («questo parlare è duro»: Gv 6,60), per entrare in consonanza cognitiva con i propri ascoltatori. E la profezia muore, trasformandosi poco alla volta in produzione di illusioni e pseudo-consolazioni, in «bisbigli di formule». Ma è Isaia stesso a dirci il destino di chi cade in queste trappole: «Non ci sarà mai aurora per loro» (8,20). Chi è nella notte può vedere l'alba. Se, invece, scambiamo la notte con il giorno, finiamo per confondere l'aurora con il tramonto. Quando i profeti si ritirano e la crisi è forte, la sola cosa saggia che possiamo fare è imparare a resistere nel buio,

apprendere il suo nuovo linguaggio, diventare compagni solidali degli altri abitanti della notte del mondo – e sono molti. Le comunità eredi dei profeti sono fedeli all’insegnamento e alla testimonianza se diventano sentinelle del termine della notte. Se attendono, amano, desiderano l’alba, ne vedono i primi bagliori, e annunciano a tutti la bella novella: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. Su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. ... Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (9,1-5).

CANONE:

Il Signore ti ristora, Dio non allontana, il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti.

Il Signore ti ristora

The musical score is written for voice and piano. It consists of two systems of music. The first system has a treble clef with a key signature of two sharps (F# and C#) and a 3/4 time signature. A tempo marking of quarter note = 88 is shown above the first staff. The melody is in the treble clef, and the piano accompaniment is in the bass clef. The lyrics are: "Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -". The second system continues the melody and accompaniment. The lyrics are: "no - re vie - ne ad in - con - trar - ti. Vie - ne ad in - con - trar - ti. Il Sig -". The score ends with a double bar line.

- SILENZIO -

Durante il canto dell'Alleluia si posiziona Gesù bambino nel presepe.

**Alleluia, Alleluia! Alleluia, Alleluia!
Dio ha visitato il suo popolo
ha fatto meraviglie per noi, Alleluia!**

Il lieto annuncio ai poveri è portato,
la vera pace ai popoli è donata:
Dio ha fatto meraviglie per noi,
Dio ha fatto meraviglie per noi!

**Alleluia, Alleluia! Alleluia, Alleluia!
Dio ha visitato il suo popolo
ha fatto meraviglie per noi, Alleluia!**

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca 2,1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. ⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: ¹⁴"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

RIFLESSIONE SUL NATALE

Video di Marko Ivan Rupnik:

<https://www.youtube.com/watch?v=Vo0JqdZP6pw&feature=youtu.be>

- SILENZIO -

RISONANZE

Ora ognuno può brevemente far risuonare una Parola che gli è entrata nel cuore e/o condividere una riflessione scaturita nel silenzio.

ORAZIONE

G: Come possiamo ringraziarti in questo santo giorno, Signore? Oggi tutto ci è stato dato, perché tu ti sei donato a noi e il nostro quotidiano è abitato da Dio stesso. Donaci la capacità e la gioia di fare della nostra vita un dono condiviso e, perché no, persino sprecato come sanno fare i bambini. Emmanuele, Dio con noi!

Per Cristo nostro Signore.

T: Amen

CANTO: Sono qui a Lodarti

Luce del mondo, nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me.

*Sono qui a lodarti,
qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo,
sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me.*

Re della storia e Re nella gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il Tuo amor.

*Sono qui a lodarti,
qui per adorarti
Qui per dirti che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei santo,
sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me.*